



Misura 123

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Integrazione criteri di selezione regionali

Le filiere agro - industriali e silvo - industriali regionali appartengono a due gruppi radicalmente diversi:

- la filiera della floricoltura, che ha dimensioni internazionali e potenzialità di crescita nei mercati emergenti dell'Europa orientale e dell'Asia;
- tutte le altre filiere, che hanno dimensioni locali e potenzialità di crescita o consolidamento nell'ambito dei mercati locali, in connessione o meno con il turismo.

Nella seduta del 27 febbraio 2008 il Comitato di sorveglianza ha approvato i seguenti criteri di selezione per la misura 123:

- 1) investimenti che garantiscono una ricaduta positiva su almeno 10 aziende agricole o proprietari di superfici forestali;
- 2) investimenti nell'ambito di filiere dove sono progettati investimenti in aziende agricole per almeno 250.000 euro, elevati a 1.000.000 per il settore della floricoltura; per il settore forestale sono prioritari i progetti che valorizzano, oltre ai prodotti principali per legname da opera o paleria o altro impiego relativamente pregiato, anche i sottoprodotti legnosi a scopo energetico;
- 3) priorità orizzontali indicate dalla misura;
- 4) priorità settoriali indicate dalla misura.

I diversi criteri di priorità hanno "pesi" diversi sul risultato finale. In particolare, sono stabiliti i seguenti pesi:

criterio 1 (ricaduta sui produttori del prodotto di base)	20%
criterio 2 (dimensione della filiera)	20%
criterio 3 (priorità orizzontali indicate dalla misura)	10%
criterio 4 (priorità settoriali indicate dalla misura)	50%

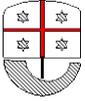
Il Distretto Florovivaistico, soggetto istituzionalmente riconosciuto, rappresentativo di tutto il comparto floricolo regionale e membro a titolo permanente del Comitato di Sorveglianza, esaminata la documentazione predisposta a corredo della procedura scritta avviata in data 17 aprile 2009 ha formulato le seguenti osservazioni in merito ai criteri della misura in argomento:

criterio 1): non pare risultare sufficientemente selettivo in quanto si rileva che la realtà del comparto floricolo è composta da imprese di trasformazione che acquisiscono normalmente il prodotto di base da più di 10 aziende,

criterio 2): non pare risultare sufficientemente selettivo in quanto si osserva che le filiere produttive del settore in questione, sia per dimensioni sia per volumi di investimenti progettati, superano normalmente la soglia determinata in 1.000.000 di euro.

Viene rilevato altresì che:

- l'evoluzione del mercato floricolo esige la creazione di nuovi sbocchi di mercato orientati a soddisfare le richieste dei Paesi del Nord Europa (core business per l'esportazione della produzione floricola regionale) particolarmente attenti e sensibili alle produzioni realizzate nel rispetto dei protocolli di responsabilità sociale (miglioramento delle condizioni di lavoro, regolarità contributiva, ecc.);
- sussiste la necessità di orientare gli investimenti verso l'aumento delle dimensioni degli impianti rafforzando le politiche di concentrazione e realizzazione non solo di strutture (come già previsto dalla scheda di misura), ma anche di servizi comuni;



- tra la floricoltura e gli altri settori produttivi interessati sussiste, come anche specificato dalla scheda di misura del PSR, una evidente distanza in termini strutturali sia a livello di produzione che di trasformazione e commercializzazione.

Alla luce di quanto rilevato sopra e delle osservazioni formulate circa l'impossibilità di inserire parametri di "territorializzazione" ulteriori rispetto a quelli già esistenti, si propone di valutare, limitatamente al comparto floricolo, l'adozione di specifici criteri di priorità, rafforzativi e integrativi di quelli già fissati per il settore, mantenendo invariati i pesi precedentemente definiti per detti criteri di selezione:

- 1) investimenti realizzati da imprese che utilizzano un sistema integrato di servizi di carattere commerciale in forma aggregata come deposito, vendita all'asta, sistemi informatici di gestione commerciale;
- 2) investimenti realizzati da imprese che aderiscono a protocolli di responsabilità sociale riconosciuti a livello internazionale.

Vista la valenza dei suddetti criteri, la loro applicazione può essere a pieno titolo estesa all'intero territorio regionale.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte si ritiene di accogliere le osservazioni formulate dal Distretto Florovivaistico. Di conseguenza, i criteri di selezione regionali per la misura 123, applicabili sull'intero territorio, vengono così ad essere adattati:

per tutti i settori produttivi, ad eccezione del settore floricoltura:

- a1) investimenti che garantiscono una ricaduta positiva su almeno 10 aziende agricole o proprietari di superfici forestali;
- b1) investimenti nell'ambito di filiere dove sono progettati investimenti in aziende agricole per almeno 250.000 euro, ~~elevati a 1.000.000 per il settore della floricoltura~~; per il settore forestale sono prioritari i progetti che valorizzano, oltre ai prodotti principali per legname da opera o paleria o altro impiego relativamente pregiato, anche i sottoprodotti legnosi a scopo energetico;
- c) priorità orizzontali indicate dalla misura;
- d1) priorità settoriali indicate dalla misura.

Per i suddetti criteri di priorità si confermano i "pesi" precedentemente definiti:

critero 1 (ricaduta sui produttori del prodotto di base)	20%
critero 2 (dimensione della filiera)	20%
critero 3 (priorità orizzontali indicate dalla misura)	10%
critero 4 (priorità settoriali indicate dalla misura)	50%

Limitatamente al settore della floricoltura:

- a2) investimenti realizzati da imprese che utilizzano un sistema integrato di servizi di carattere commerciale in forma aggregata come deposito, vendita all'asta, sistemi informatici di gestione commerciale;
- b2) investimenti realizzati da imprese che aderiscono a protocolli di responsabilità sociale riconosciuti a livello internazionale;
- c) priorità orizzontali indicate dalla misura;
- d2) priorità settoriali indicate dalla misura.

Per tali criteri di priorità si definiscono i seguenti "pesi":

critero 1 (utilizzo di sistemi integrati di servizi)	30%
critero 2 (soggetti beneficiari aderenti a protocolli di responsabilità sociale)	10%
critero 3 (priorità orizzontali indicate dalla misura)	10%
critero 4 (priorità settoriali indicate dalla misura)	50%